

Attività in Floricoltura 2023

PROVA VARIETALE DIPLADENIA

SCOPO E IMPOSTAZIONE DELLA PROVA

Per il quinto anno è stato ripetuto il test varietale su dipladenia che si conferma uno dei prodotti più interessanti del momento. Si tratta infatti di una pianta che offre ottime doti ornamentali unite a minime richieste di manutenzione a livello domestico, soprattutto per le contenute richieste idriche. Come negli anni precedenti, l'obiettivo della prova era verificare, nel vasto panorama varietale ormai disponibile, quale sia il materiale più adatto a una coltivazione veloce e piuttosto tardiva, per un vaso di dimensioni medio-piccole.

Sono state testate 176 varietà, dei principali ibridatori, comprese molte varietà in fase di valutazione pre-commerciale da parte delle Ditte. La coltivazione è stata condotta in modo semplificato, limitando al massimo gli apporti sia di manualità (cimatura, effettuata solo su parte delle piante a scopo di test) che di trattamenti, non sono infatti stati effettuati interventi con fitoregolatori. La coltivazione è stata inoltre condotta con i criteri della lotta integrata, utilizzando gli ausiliari come prima risorsa tecnica per il contenimento dei fitofagi.

Dopo la fase di valutazione in serra, è poi seguito il test estivo con la valutazione di caratteristiche importanti per il consumatore quali la vigoria, il portamento, la produzione e dimensione dei fiori e la loro tenuta al sole.

RISULTATI

La prova di coltivazione ha arricchito le osservazioni di quanto emerso negli anni precedenti sulle varietà già testate, e fornito informazioni su quelle di nuova, o prossime, all'introduzione commerciale.

Dal punto di vista climatico, la stagione primaverile, con temperature fresche e minore soleggiamento rispetto alla media soprattutto nel mese di aprile, non ha aiutato, e le varietà meno esuberanti, soprattutto in caso di vaso tardivo, sono talvolta arrivate all'epoca di vaso in fioriera in fioritura, ma senza aver costruito un soddisfacente apparato vegetativo, cosa che ha impattato negativamente sulla riuscita nella prova estiva. L'estate è stata caratterizzata da una maggiore piovosità rispetto alle precedenti, in un contesto comunque di temperature sopra le medie stagionali. Solo nella prima decade di agosto si sono registrate temperature sotto la media, per osservare poi un rialzo notevole nelle due settimane successive.

Tale andamento stagionale, in combinazione con gli effetti negativi della stagione primaverile, ha influenzato negativamente la performance soprattutto delle varietà meno vigorose, e comunque di quelle con minore accostamento al momento della posa all'esterno. Tali varietà, a causa della scarsa copertura fogliare, sono state infatti esposte sia da eccessi di bagnatura del vaso in concomitanza con gli eventi piovosi, che a stress da insolazione eccessiva e anche da alte temperature.

Anche quest'anno, le fioriere sono state mantenute fino al mese di novembre: ciò ha consentito di rilevare, oltre ai consueti parametri tipici del periodo estivo, come la già citata resistenza al sole, dati riguardanti la resistenza al freddo delle piante e la sensibilità all'umidità dei fiori. Ci sono infatti varietà che, pur offrendo ottime performance estive, mostrano di non soffrire gli abbassamenti di temperatura e l'umidità autunnale, dando prova ancor di più di una pianta molto versatile e per certi versi inaspettata.

PROVA VARIETALE POINSETTIA

SCOPO E IMPOSTAZIONE DELLE PROVE: raccogliere informazioni sulle caratteristiche agronomico-merceologiche delle varietà di nuova introduzione, poste in confronto con quelle già affermate e contribuire alla selezione di varietà in fase pre-commerciale da parte delle Ditte.

Come sempre, è stata utilizzata una tecnica colturale uniforme e semplificata, per poter evidenziare le differenze tra le varietà in test, rispettandone però nel contempo alcune esigenze specifiche, come le differenti richieste idriche e di regolatori di crescita.

Le varietà sono state coltivate in vasi di 2 differenti dimensioni, rispettivamente da 14 e da 17 cm,

La prova sul vaso 14 è stata dedicata in gran parte alle varietà con brattee rosse o bianche, ma un piccolo spazio è stato dato alle colorate, soprattutto in colori di successo o particolarmente innovativi.

Per quanto riguarda invece il vaso 17, data l'esiguità dello spazio disponibile, si è scelto di dedicare la prova a una selezione di varietà, a brattea rossa o bianca, di recente introduzione o pre commerciali delle quali risultasse particolarmente interessante valutare l'adattabilità a un vaso più grande rispetto al classico 14.

Le prove nel 2023 sono state quindi le seguenti:

- vaso 17, con inizio in sett. 26, 30 cv;
- vaso 14, con inizio in sett. 30, 112 cv;

Anche in questa prova si è scelto di applicare temperature di riscaldamento più basse rispetto a quelle degli ultimi anni. Pur nel contesto di generale mitezza che ormai caratterizza l'autunno, la frequente nuvolosità ha comportato, rispetto agli anni precedenti, un maggiore effetto dell'applicazione del riscaldamento contenuto. Gli effetti di tale situazione sono stati ben visibili nella prima fase di maturazione delle piante, che ne è risultata rallentata. Il mese di novembre, pur nell'alternanza di fasi più nuvolose e altre soleggiate, è risultato piuttosto fresco. Dato l'ulteriore abbassamento delle temperature di coltivazione in questo periodo, l'effetto sulla maturazione è continuato nel segno di un generale ritardo rispetto alle ultime annate, che ha comunque influito negativamente solo sul materiale più tardivo.

RISULTATI.

Nonostante le incognite, legate forse più che alla crisi energetica, parzialmente rientrata, a problematiche di natura commerciale, che pongono incognite sulla redditività di questa coltivazione, anche quest'anno si è confermato l'intenso lavoro da parte degli ibridatori.

Si è infatti registrato un cospicuo numero di introduzioni commerciali da parte di tutte le Ditte partecipanti, e molti altri test valutati quest'anno sono stati riproposti, dati gli interessanti aspetti emersi nel corso del 2022, per un'ulteriore esame.

Da registrare poi anche quest'anno nuove introduzioni nel colore bianco, in cui l'ampliamento della disponibilità è particolarmente importante.

Infine, da non trascurare la vivacità del settore delle varietà colorate, che, seppure numericamente di nicchia, è comunque fondamentale per mantenere vivo l'interesse su questa pianta, anche da parte di un pubblico meno tradizionalista, come quello giovane. Da segnalare il lavoro nel gruppo delle Glitter, un bel miglioramento di una cv rossa punteggiata di bianco, e alcune rosa salmone punteggiate (molto apprezzate).

Pur numericamente contenuta, la prova sul vaso 17 ha dato spunti molto interessanti, confermando, per la maggior parte del materiale scelto per il test, l'ottima adattabilità a taglie medio grandi.

Da segnalare infine che, il controllo dei fitofagi della coltura, in particolare la Bemisia tabaci, pur richiedendo un paio di interventi localizzati a causa della forte pressione del fitofago, è stato raggiunto con successo principalmente con l'impiego del lancio di antagonisti.

PROVE SUBSTRATI PEAT-FREE

Data l'importanza crescente dell'argomento legato alla necessità di sostituzione della torba nei substrati di coltivazione, si è introdotto da quest'anno anche questo filone di sperimentazione, iniziando con una prova primaverile estiva un po' più articolata e una piccola prova su poinsettia.

SCOPO E IMPOSTAZIONE DELLE PROVE: nella prova primaverile, in questa prima fase, si è scelto di partire con una prova di impostazione più pratica che sperimentale, mettendo a confronto 3 substrati "peat free" con caratteristiche diverse con un substrato torboso standard, su 4 specie diverse per esigenze e adattabilità, e valutando in corso d'opera la risposta delle piante e l'eventuale necessità di correttivi in termini nutrizionali.

Le specie oggetto del test sono state:

- Dipladenia
- Lobularia
- Petunia
- Calibrachoa

La prova è poi proseguita in estivo, combinando nelle fioriere i vari substrati con diverse gestioni della concimazione, in particolare l'aggiunta o meno di Osmocote.

La prova su poinsettia, più contenuta, ha previsto gli stessi substrati ma con tesi che prevedevano già all'invaso aggiunte di Osmocote o di Osmoform, quindi un correttivo completo o a base di solo N.

RISULTATI.

Pur col carattere del tutto preliminare di questi test, si sono ottenute indicazioni interessanti, la prima e più importante è la possibilità di coltivare senza torba senza osservare problemi che non siano gestibili.

Come prevedibile, la criticità maggiore è legata all'aspetto nutrizionale, soprattutto della disponibilità di N, per cui i substrati già arricchiti dall'azienda con questo elemento o in fase di coltivazione, sia all'invaso con Osmoform che con la fertirrigazione, hanno dato piante del tutto comparabili con il substrato torboso standard.

Questo aspetto è comunque risultato di importanza fondamentale per le piante molto esigenti come la calibrachoa, mentre molto minore è apparsa la necessità di integrazione per piante come la dipladenia. Da considerare anche un eventuale aspetto positivo di una certa riduzione della taglia nel caso si tratti di piante molto esuberanti per le quali sarebbero necessari interventi nanizzanti, per esempio la Lobularia.

Si tratta solo di spunti, che andranno sviluppati con ulteriori prove, previste già nel 2024.

I risultati delle prove sia su dipladenia che su poinsettia sono pubblicati sul sito di Veneto Agricoltura, sotto forma di schede sintetiche riassuntive dei dati raccolti sulle singole cultivar.

Sempre sul sito, nella sezione 'Eventi' è scaricabile il pdf sulla prova substrati effettuata in primavera.

Informazioni dettagliate sulla tecnica colturale e sui risultati di tutti i test possono essere comunque richieste direttamente al Centro Po di Tramontana (e-mail giovanna.pavarin@venetoagricoltura.org).